

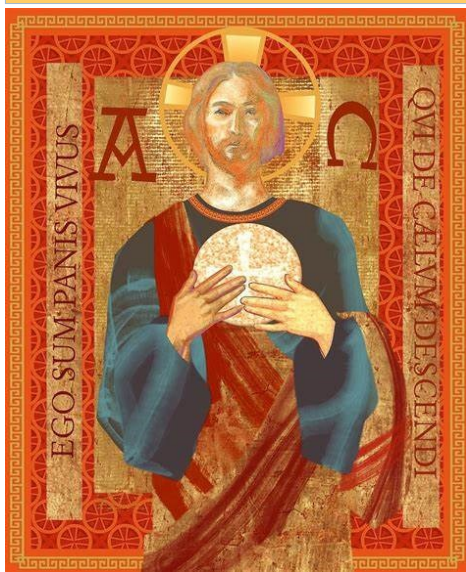


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 11 giugno 2023

Foglio Liturgico - 24/2023

Anno A
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
Solennità



Dio fedele, che nutri il Tuo popolo con amore di Padre, saziaci alla mensa della Parola e del Corpo e Sangue di Cristo, perché nella comunione con Te e con i fratelli camminiamo verso il convito del Tuo Regno.

Vangelo di Giovanni 6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Corpus Domini: grandezza del dono eucaristico che, nella fede, cambia la nostra prospettiva di vita

Nella Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, il Vangelo di Giovanni (6,51-58) oggi ci offre il brano centrale del lungo discorso eucaristico di Gesù nella sinagoga di Cafarnaon. Gesù aveva appena compiuto il miracolo della moltiplicazione dei pani per la fame della folla, ma la gente non ha compreso il "segno"; è più interessata al pane come bisogno materiale e non al Messia che dà il pane. In questo contesto acquista significato la frase di Gesù che riassume tutto il discorso: "Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

L'attenzione è tutta richiamata su di Sé: "io sono", di cui rivela l'origine: "disceso dal cielo", e la missione: "... per la vita del mondo".

Chi è Gesù per noi?

La risposta è: "Io sono il pane vivente disceso dal cielo e capace di darvi la vita".

Ecco i due aspetti sottolineati: l'origine divina e l'offerta della vita.

Nell'espressione: "Io sono" c'è una concentrazione su Gesù. La fede è adesione a Lui, prima che ad una dottrina; ma c'è anche un comprendere e un riconoscere la Sua origine (viene dal Padre) e la Sua capacità di salvezza (dona a noi la vita). In questo modo Gesù offre all'uomo quel dono di cui - lo sappia o no - ha unicamente bisogno. Il pane non è soltanto la Sua Parola, ma la Sua "Carne", la Sua persona che si dona a noi per essere nostra forza e nostra vita. Il pane infatti realizza la sua funzione quando lo consumiamo per trasformarlo in energia vitale. Nell'Eucaristia è Gesù Cristo che ci assimila e ci trasforma in Sé.

"Come può costui darci la sua carne da mangiare?". La gente non capisce. L'incomprensione sottolinea tutti i momenti importanti di questo discorso. Le folle non hanno capito il segno della moltiplicazione dei pani; non riescono a convincersi dell'origine divina di Gesù; non comprendono il significato di "sangue e carne"; non comprendono il Sacramento e neppure che la comunione con

Cristo è l'unica strada di salvezza.

A questo punto diventa sorprendente il comportamento di Gesù. Egli non discute più, afferma: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il Suo sangue non avete in voi la vita".

Dopo il dialogo, ora c'è spazio soltanto per un sì o per un no. Credere significa avere fiducia in Gesù, affidarsi a Lui come mandato da Dio: occorre cambiare le nostre attese ed accogliere il Suo dono.

"Vita" è l'espressione privilegiata usata dal Vangelo di Giovanni per indicare la salvezza.

È una vita che viene da Dio, per tutti, contemporaneamente presente e futura, connessa con la fede ed il Sacramento. È una vita "divina" non soltanto perché viene da Dio ma perché è comunione con la vita stessa di Dio; una vita che supera le attese dell'uomo e spesso le contesta; per questo a molti pare deludente.

Il Signore Gesù con il Sacramento dell'Eucaristia si pone nelle nostre mani, con il rischio che il dono di Sé a noi sia profondamente incompreso, perché non attua un incontro personale e vivo con Lui. La mancanza di fede può essere presente anche in noi.

Nelle nostre comunità la partecipazione al Sacramento dell'Eucaristia, specialmente la domenica, è più numerosa.

Ma la consapevolezza è proporzionata?

E la vita è coerente con il gesto di ricevere il Corpo di Cristo, cioè la Sua persona?

San Paolo rivolgeva queste parole ai cristiani di Corinto, che andavano anch'essi, forse in un modo superficiale, alla mensa eucaristica: "Ciascuno esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna" (1 Cor. 11,28-29).

In queste severe parole è rivelata la grandezza del dono e la responsabilità che modifica la vita in chi lo riceve. La Solennità del Corpus Domini ci riporta all'essenziale: a

Papa Francesco: "Rimbocchiamoci le maniche per le indigenze del prossimo"



In Aula Paolo VI giovedì 25 maggio il Papa, incontrando i partecipanti all'incontro nazionale dei referenti diocesani del Cammino Sinodale italiano, ha offerto alcune consegne sul tema **"In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento"** per analizzare i vari "cantieri" diocesani attivi nella nuova fase sinodale.

Obiettivo condiviso è continuare a camminare in ascolto reciproco, favorendo la corresponsabilità tra Vescovi, sacerdoti e laici oltre a dare voce a giovani, donne e poveri perché, fino a quando la loro presenza resterà una nota sporadica, "sarà una Chiesa di pochi, mentre deve essere capace di superare ogni forma di autoreferenzialità lasciandosi interpellare dalle inquietudini della storia. Bisogna proseguire - ha affermato il Pontefice - con coraggio e determinazione su questa strada di confronto che definisce un'esperienza spirituale unica, di conversione e rinnovamento in grado di incoraggiare la valorizzazione del potenziale presente nelle Parrocchie e nelle varie comunità cristiane.

Una Chiesa sinodale ha viva consapevolezza di camminare nella storia in compagnia del Risorto, preoccupata non di salvaguardare se stessa ed i propri interessi, ma di servire il Vangelo in stile di gratuità e di cura, coltivando la libertà e la creatività proprie di chi testimonia la lieta notizia dell'amore di Dio, rimanendo radicato in ciò che è essenziale. Una Chiesa appesantita dalle strutture, dalla

burocrazia, dal formalismo fatterà a camminare nella storia, al passo dello Spirito, incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo. Sessant'anni dopo il Concilio Vaticano II, è sempre in agguato la tentazione di separare alcuni "attori qualificati" che portano avanti l'azione pastorale.

Dobbiamo far crescere la corresponsabilità ecclesiale. Abbiamo bisogno di comunità cristiane nelle quali si allarghi lo spazio, dove tutti possano sentirsi a casa, dove le strutture e i mezzi pastorali favoriscano non la creazione di piccoli gruppi, ma la gioia di essere e sentirsi corresponsabili.

Dobbiamo chiedere allo Spirito Santo di farci comprendere e sperimentare come essere ministri ordinati e come esercitare il ministero in questo tempo e in questa Chiesa: **mai senza l'Altro con la "A" maiuscola, mai senza gli altri con cui condividere il cammino.**

Questo **vale per i Vescovi**, il cui ministero non può fare a meno di quello dei presbiteri e dei diaconi; vale anche per gli stessi presbiteri e diaconi, chiamati a esprimere il loro servizio all'interno di un noi più ampio, che è il presbiterio.

Ma questo **vale anche per l'intera comunità dei battezzati.**

Dobbiamo riconoscere l'altro nella ricchezza dei suoi carismi e della sua singolarità nella speranza che la Chiesa si apra a quanti ancora faticano a vedere riconosciuta la loro presenza nella Chiesa, quanti non hanno voce, coloro le

cui voci sono coperte se non zittite o ignorate, coloro che si sentono inadeguati, magari perché hanno percorsi di vita difficili o complessi e che tante volte sono scomunicati a priori.

Dovremmo domandarci quanto facciamo spazio e quanto ascoltiamo realmente nelle nostre comunità le voci dei giovani, delle donne, dei poveri, di coloro che sono delusi, di chi nella vita è stato ferito e che è arrabbiato con la Chiesa. Fino a quando la loro presenza resterà una nota sporadica nel complesso della vita ecclesiale, la Chiesa non sarà sinodale!

La Chiesa soffre della malattia dell'autoreferenzialità, del clericalismo che è perversione e non è meno dannoso quando entra nei laici perché allora diventa terribile quando si insinua, un po' nascostamente, una sorta di "neoclericalismo di difesa", generato da un atteggiamento timoroso, dalla lamentela per un mondo che non ci capisce più, dal bisogno di ribadire e far sentire la propria influenza.

Il Sinodo ci chiama a diventare una Chiesa che cammina con gioia, con umiltà e con creatività dentro questo nostro tempo, nella consapevolezza che siamo tutti vulnerabili ed abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Prendiamo sul serio la parola "vulnerabilità" all'interno del Cammino Sinodale per camminare cercando di generare vita, di moltiplicare la gioia, di non spegnere i fuochi che lo Spirito accende nei cuori. Siamo chiamati a raccogliere le inquietudini della storia ed a lasciarci interrogare da esse, a portarle davanti a Dio, ad immergerle nella Pasqua di Cristo.

Il grande pericolo di questo Cammino Sinodale è la paura.

Il vero protagonista del Cammino sinodale è lo Spirito Santo: è Lui che apre i singoli e le comunità all'ascolto; è Lui che rende autentico e fecondo il dialogo; è Lui che illumina il discernimento; è Lui che orienta le scelte e le decisioni. È Lui soprattutto che crea l'armonia.

Borse di Studio e iniziative solidali con l'Associazione "Il sorriso di Barbara"

Associazione

Il Sorriso di Barbara



Lo scorso 11 maggio sono state consegnate dall'Associazione **"Il Sorriso di Barbara"** a quattro studenti dell'Istituto Salesiano **"Don Bosco"** di Brescia le borse di studio del valore di 500,00 euro cadauna elargite agli allievi di Quinta (due del Liceo Scientifico e due dell'Istituto Tecnico) che hanno ottenuto il miglior punteggio all'Esame di Stato

nell'anno scolastico 2021-2022 ed oggi continuano il loro percorso di studi universitario.

Dal 2011 l'Associazione, fondata in memoria della prof.ssa Barbara Ferrari Fiora per 22 anni insegnante di Inglese all'Istituto Salesiano di Brescia, con il bando **"Tu vali molto di più"** premia infatti ogni anno i quattro studenti più meritevoli diplomati al **"Don Bosco"**.

L'Associazione senza fini di lucro ed aperta a tutti promuove anche altri significativi progetti di solidarietà sociale in ricordo della prof.ssa Barbara Ferrari Fiora come **"La cura dei capelli e l'ascolto"**, servizio settimanale di taglio e piega per i degenti del reparto di Oncologia degli

Spedali Civili di Brescia e di altri nosocomi cittadini, in collaborazione con parrucchieri professionisti e molteplici volontarie.

Ma l'Associazione propone anche Corsi gratuiti di alfabetizzazione italiana per bambini, ragazzi ed adulti oltre al ben avviato progetto **"Capelli di gloria"**, in collaborazione con il Lions Club Brescia Host e il Centro di Formazione Professionale **"Zanardelli"** di Brescia per sensibilizzare alla donazione dei propri capelli in modo da fornire una parrucca naturale in comodato d'uso gratuito a pazienti sottoposte a cure chemioterapiche.

www.ilsorrisodibarbara.org



Card. Zuppi: "La chiesa sinodale è comunicativa e profetica"

Martedì 23 maggio, durante la 77ma Assemblea generale dei Vescovi della CEI nell'Aula nuova

del Sinodo, svolta in Vaticano dal 22 al 25 maggio sul tema **"In ascolto di ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Passi verso il discernimento"**, è intervenuto il Presidente, Card. Matteo Zuppi.

"Alla Chiesa in Italia, con il Cammino Sinodale in corso - ha dichiarato l'Arcivescovo di Bologna nell'introduzione ai lavori - **il Signore chiede di essere comunicativa e non chiusa e paurosa, per incontrare audacemente persone e mondi nuovi ed entrare in relazione con il 'popolo numeroso' delle nostre città, inaugurando una nuova stagione di comunicazione efficace della Parola che salva.**

Come ha chiesto il Papa in Ungheria: **"Dove sono gli sforzi creativi di pace?"**, ricordiamo che parlare di pace non è evitare di schierarsi o non riconoscere le responsabilità in Ucraina, ma anche in Sudan o in Emilia-Romagna con il pianto per esserci presi poca cura della nostra Casa comune.

Siamo chiamati ad un'insistente preghiera per la pace che per la Chiesa germina dall'Eucaristia e dal Vangelo.

Ma siamo anche chiamati a generare e fortificare una cultura di pace tra la gente perché non possiamo essere spettatori della guerra ridotta a gioco.

La solidarietà con i rifugiati - quelli ucraini, ma non solo - è un'azione di pace.

Viviamo un tempo emozionale e soggettivo che rivela ed accentua processi di deculturazione: tutto diventa fluido, cadono saldi riferimenti mentre ci si esalta (e poi ci si deprime) nella drammatica vertigine della soggettività dell'io isolato, a cui sembra che tutto parta da lui.

La fede e la carità hanno bisogno della cultura, per esprimersi e scendere nell'esistente. Quando ciò non avviene è grande il rischio di ridursi ad intimismo, assistenzialismo o semplicemente a vivere fuori dalla storia.

Da due anni la Chiesa in Italia sta vivendo il Cammino Sinodale: ora dalla fase narrativa passiamo a quella sapienziale, dall'ascolto al discernimento.

Dobbiamo riconoscere le fatiche emerse nella prima fase del Cammino sinodale, ma se non si risponde alla chiamata espressa da tanti segni, tante voci, domande e situazioni, corriamo il rischio di un ripiegamento identitario, accontentandoci dei "pochi ma nostri" e di essere irrilevanti nella vita di troppi e nella storia.

La Chiesa deve continuare a parlare e tutti - laici, giovani e adulti, anziani, sacerdoti, religiosi - devono impegnarsi in un grande e rinnovato colloquio con le persone del proprio ambiente per andare oltre. Perché la Chiesa sinodale deve essere comunicativa e profetica.

Nella triste "società della paura" l'accoglienza

della vita nascente si accompagna alle porte chiuse a rifugiati e migranti. Chiudere le porte a chi bussa è nella stessa logica di chi non fa spazio alla vita nella propria casa.

Le Politiche sociali vanno rese attente ai più deboli, ai poveri, ai malati, a chi vede violati i propri diritti fondamentali, a quanti attendono una sentenza giusta e celere ed agli anziani perché il dono della longevità sia una benedizione e non la condanna alla solitudine o alla perdita di dignità.

Ripensiamo l'annuncio cristiano secondo una "conversione missionaria" della CEI come struttura composta da uffici, servizi ed organismi a servizio dei Vescovi e delle realtà diocesane che sono in Italia.

Ma la "conversione missionaria" si pone a cominciare dalle proposte della Catechesi, dei Sacramenti, della Pastorale dei ragazzi, nell'ambito della formazione, da quella iniziale dei seminaristi a quella permanente dei presbiteri, nonché dei laici in generale, dei futuri insegnanti di religione.

Abbiamo bisogno di ripensare più in grande la formazione dei laici per rendere semplice l'ascolto del Vangelo, andando incontro a tanti che lo cercano.

L'accorpamento delle Diocesi è una sfida per il futuro, ma anche un'opportunità per ripensare nuove forme di prossimità.

Che lo Spirito Santo ci doni un grande entusiasmo comunicativo e che i laici portino questo spirito negli ambienti e nelle situazioni dove solo loro sono presenti!"



26 maggio - Caravaggio "Santuario Regionale della Lombardia"

Venerdì 26 maggio Santa Maria del Fonte di Caravaggio è stato ri-

conosciuto **"Santuario Regionale della Lombardia"** con la Messa Pontificale delle 10.30 presieduta, in presenza dei dieci Vescovi delle Diocesi lombarde, dall'Arcivescovo di Milano Mons. Mario Delpini Metropolita di Lombardia, nel 591° anniversario dell'Apparizione della Vergine a Giannetta e nella solennità della Patrona della Diocesi di Cremona.

Il titolo è ora inciso sull'obelisco collocato per l'occasione ad accogliere i pellegrini all'ingresso principale del Santuario.

Presenti il Sindaco di Caravaggio, il Presidente della Provincia di Bergamo e membri della Giunta di Regione Lombardia. **«La nostra terra devota** - ha affermato l'Arcivescovo Mons. Delpini - **venera e prega Maria in ogni luogo, sui monti e nei boschi, nelle città e nei paesini. Il santuario di Caravaggio è facile da raggiungere, si trova il parcheggio, si cammina in piano e, anche se piove, si può stare al riparo. È il santuario che non impone faticose salite o percorsi accidentati. È il santuario della povera**

gente che, come la giovane Giannetta, ha già il peso della vita da portare e forse non sopporterebbe che anche la devozione imponga pesi e sacrifici.

La povera gente vorrebbe piuttosto trovare presso Maria, la Madre di Gesù e la Madre di tutti, un luogo per riposare, per piangere ed essere consolata.

Riconosciamo Caravaggio Santuario Regionale perché sia per tutti un invito a trovare sollievo nella preghiera.

Si trova, per così dire, al centro della Lombardia, dove si incrociano tre province e tre diocesi. I Vescovi della Conferenza Episcopale Lombarda si trovano abitualmente a Caravaggio, ospiti della Casa di spiritualità, per le loro riunioni. Ci sono buone ragioni per questo riconoscimento! E c'è anche la speranza che il territorio che lo circonda continui ad essere ospitale, distensivo, non assediato da un traffico eccessivo, accogliente e cordiale per tutti». Sempre il 26 maggio alle 16.40 il Vescovo di Cremona, Mons. Antonio Napolioni ha presieduto la Memoria del 591° dell'Apparizione con l'aspersione dei fedeli ed il canto del Vespro. «Nei suoi quasi seicento anni di vita - ha ricordato Mons. Napolioni - il Santuario di Caravaggio si è gua-



dagnato un affetto enorme da parte delle comunità di tutta la regione e dei loro Vescovi. Pensiamo a momenti straordinari di festa di popolo come la visita di Papa Giovanni Paolo II o le celebrazioni presiedute dall'allora Arcivescovo Montini. Anche noi, con la nostra generazione, non vogliamo venire meno a questa radicata gratitudine per Maria che qui ha portato una carezza di Dio alle nostre comunità.

La Chiesa di Cremona è fiera di questo progetto e umilmente si mette a servizio perché la comunione tra le Chiese lombarde possa crescere ancora. Mi auguro che a Caravaggio tutti si sentano sempre più "di casa" nella preghiera, nella ricerca di Dio e nella grazia del perdono: davvero il Santuario sia - come tutta la Chiesa del nostro tempo - un ospedale da campo accessibile a tutti».

La Città in cammino per il Corpus Domini nelle parole del Vescovo Pierantonio



li come ci ricorda Papa Francesco nell'Enciclica "Fratelli tutti". *La solidarietà combatte con tutte le forze l'individualismo, contesta l'idea diffusa che ognuno deve pensare a se stesso, senza poter far conto sull'aiuto degli altri, un'idea del tutto errata, come dimostra l'esperienza della vita. In realtà abbiamo infatti bisogno gli uni degli altri e la gratuità è l'anima della solidarietà. Una città in cammino sa rispettare ed ammirare la bellezza che vede, che sa guardarsi intorno e riconoscersi circondata da una realtà piena di armonia. L'ambiente che ci circonda è un dono e una responsabilità. Oggi, in tempi di grandi cambiamenti climatici, è ancora più evidente l'importanza che ha la cura dell'ambiente per la vita di una città.*

Infine, una città in cammino è una città che ama la pace. Camminare insieme è rimanere accostati, uno a fianco all'altro, senza dividersi, senza contrapporsi, senza cedere mai a sentimenti di gelosia, di odio e di rancore. Significa soprattutto respingere la violenza in tutte le sue forme, a partire dalla guerra.

Come non pensare qui al discorso di san Paolo VI al palazzo delle Nazioni Unite e al suo grido accorato: **"Mai più la guerra, mai più la guerra, ma la pace!"**.

Questa speranza è ancora disattesa. La brutalità e la follia della guerra sono ancora una tremenda realtà, anche vicino a noi.

Noi, però, vogliamo essere una città di pace, ma anche una città solidale, una città delle diverse culture, una città consapevole della sua storia e costantemente protesa verso il futuro, una città rispettosa del suo ambiente.

La benedizione di Dio ci accompagni, il mistero dell'Eucaristia ci stringa nell'abbraccio misericordioso del Cristo redentore, affinché il nostro sia un cammino di verità e la nostra città sia un buon esempio di intensa umanità".

Nella Solennità del Corpus Domini, giovedì 8 giugno alle 18.00, il Vicario Generale, Mons. Gaetano Fontana, ha presieduto la Messa nella chiesa parrocchiale di Sant'Afra seguita dall'Adorazione eucaristica e, alle 20.00, dal canto dei Vespri Solenni presieduti dal Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada.

Alle 20.20 la Processione eucaristica si è snodata lungo Corso Magenta, Corso Zanardelli, Via X Giornate e Via Trieste.

Alle 21.00 in Piazza Paolo VI, omelia del Vescovo con la benedizione solenne. Ha partecipato il Corpo bandistico di Borgosatollo.

"Abbiamo portato l'Eucaristia per le strade della nostra città - ha affermato Mons. Tremolada nell'omelia - Una città in cammino che non è ferma, ma si muove al passo con i tempi e procede idealmente nella stessa direzione.

Essere in cammino non coincide esattamente con l'essere in movimento. Chi cammina insieme ad altri sa dove va e la meta condivisa è una delle ragioni del mantenersi in comunione.

Una città in cammino sa che altri hanno camminato prima della generazione attuale, sa cioè di avere una storia, quindi tradizioni e valori condivisi. La memoria di tutto ciò impedisce di fermarsi.

L'eredità spirituale dei padri spinge la

generazione di ogni tempo a compiere con impegno il proprio tratto di strada.

La cultura di una città è il suo patrimonio spirituale, che plasma - potremmo dire - la sua identità, crea lo stile del suo vivere comune e si esprime in particolare nelle diverse forme dell'arte e della cultura.

Una città in cammino è una città in cui ci si ascolta e ci si parla. Lungo la strada, mentre si cammina insieme, non si sta in silenzio e se lo si fa è per approfondire il rapporto reciproco dove si impara a riconoscere e a valorizzare le diversità, in particolare le diverse culture: è una città interculturale.

Accogliere ciò che gli altri ci offrono e che noi sentiamo come nuovo è un compito che ci accompagnerà nei prossimi anni. Bisognerà superare la paura e il sospetto. Le giovani generazioni ci aiuteranno, perché le loro energie e prima ancora i loro sentimenti muovono istintivamente in questa direzione.

Una città in cammino è poi una città solidale e fraterna. Nel cammino ci si aiuta. C'è infatti chi è forte e chi è debole, chi è giovane e chi non lo è più, chi corre e chi è lento. Sarà molto importante anzitutto riconoscersi nella pari dignità nonostante le differenze. Quanto alla solidarietà, è la risposta della città in cammino alle necessità dei più deboli.



riposizionare al centro della nostra vita il rapporto con il Signore, che si è fatto Pane per noi. Accostarsi a ricevere l'Eucaristia significa allora nutrirsi del Corpo Santissimo di Cristo che diviene una cosa sola con noi, in comunione fraterna con tutta la Chiesa nei rapporti quotidiani con il nostro prossimo. "Fare la Comunione" ci trasforma sempre più in segni autentici della presenza di Amore e di Pace che è il Signore Gesù, Dio con noi, Parola e Pane di vita eterna.

Don Diego - Parroco



www.donmilanicentenario.it



«Fra cinquant'anni mi capiranno» diceva don Lorenzo Milani (Firenze, 27 maggio 1923 – 26 giugno 1967).

A cento anni dalla sua nascita, il 27 maggio a Barbiana (frazione del Comune di Vicchio-Firenze nel Mugello) il Comitato delle celebrazioni presieduto da Rosy Bindi ha avviato le iniziative dell'Anno Milaniano in presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Presidente della CEI, Card. Matteo Zuppi.

Il Comitato celebrativo, istituito dal Ministero della Cultura per iniziativa della Fondazione don Lorenzo Milani, dell'Istituzione don Lorenzo Milani di Vicchio e dell'Associazione di Volontariato Gruppo don Lorenzo Milani di Calenzano, è composto da una quarantina di personalità della Chiesa, delle istituzioni nazionali e locali, della scuola e della ricerca, del sindacato e del mondo della cultura.

L'Anno Milaniano è stato organizzato per riscoprire l'attualità del pensiero e dell'azione del "Priore di Barbiana", maestro di fede e valori civili, incomprenduto e criticato nel suo tempo come prete scomodo, anticonformista ed interprete di una missione pastorale impostata sul rigore evangelico in favore degli ultimi e sull'urgenza educativa in particolare dei giovani.

Il 20 giugno 2017 Papa Francesco (dopo aver annullato nel 2014 il provvedimento di sospensione del libro di don Milani "Lettera a una professoressa") è stato il primo Pontefice a pregare a Barbiana sulla tomba di don Milani che ha definito «un bravo prete da cui prendere esempio».

«La lezione di don Milani è per tutti, credenti e non - ha dichiarato il Card. Zuppi nell'incontro del 27 maggio a Barbiana - Per cambiare le cose non serve innamorarsi delle proprie idee, ma bisogna mettersi nelle scarpe dei ragazzi di allora e di oggi. Vorremmo che questo centenario fosse un'occasione per restituire Lorenzo Milani alla verità del suo magistero e della sua persona, per tornare ad ascoltare la sua voce.

Chi era don Milani?

Un uomo inquieto, assetato di assoluto che, a vent'anni, ha voltato le spalle ai privilegi della sua influente famiglia cosmopolita e borghese per farsi prete; un sacerdote sempre obbediente alla sua Chiesa, eppure insofferente verso una fede praticata per abitudine o superstizione; un maestro esigente che non ha risparmiato critiche ad un sistema scolastico selettivo ed ai suoi allievi ha insegnato ad essere cittadini sovrani, consapevoli dei loro diritti. Sarebbe un errore contrapporre il prete al maestro, separare la lingua sacra dalla lingua profana, le lezioni di catechismo con la cartina della Palestina attaccata al muro della canonica e quelle di italiano fatte leggendo il giornale o i contratti di lavoro.

«Serve - diceva don Milani - una scuola che li difende più di qualsiasi altra maestra, una scuola che non certifica il demerito ma che garantisce a tutti il loro merito, le stesse opportunità perché non taglia la torta in parte uguali, quando chi deve mangiare non è uguale».

Non dimentichiamo che oggi disuguaglianze ed abbandono scolastico sono in aumento.

Don Milani ha avuto una vita brevissima, alla quale la Chiesa in Italia e tutto il nostro Paese devono molto.

Ha fatto della radicalità evangelica (perché c'è un Vangelo tiepido?) il senso del suo amore alla vita e della sua fedeltà a Cristo.

Da credente. **Ha trasformato un esilio in un esodo, ha preso per mano la Chiesa, rivendicando il suo servizio agli ultimi come dimensione spirituale e servizio ecclesiale. Una visione evangelica che è insieme civile. Oggi don Milani ricorda alla Chiesa che le basta il Vangelo e l'amore che genera amore e alla Repubblica che deve ancora "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" perché l'uguaglianza è il suo "compito" da non tradire. Cento anni dopo, non dobbiamo guardare indietro ma avanti: Don Milani ci mette in cammino verso il futuro, con la vera risposta che è la passione evangelica e umana capace di generare vita. Il futuro, la bellezza della vita benedetta e più forte delle paure, per cui vale la pena viverla e donarla, è tutto nel suo "I Care" che ci libera dall'oscuro e disumano che ne fregge, anche quello detto con più raffinatezza. Il primo "I Care" è quello di Dio, il miglior maestro e padre».**

A Barbiana lo scorso 27 maggio per la prima volta anche il Presidente della Repubblica ha visitato la sede dell'esilio di don Lorenzo Milani. **Il Presidente Mattarella ha tracciato un fedele e documentato ritratto di don Milani che ha definito: «un maestro, un educatore ed un testimone coerente e scomodo per la comunità civile e religiosa del suo tempo. Battistrada di una cultura che ha combattuto il privilegio e l'emarginazione, che ha inteso la conoscenza non soltanto come diritto di tutti, ma anche come strumento per il pieno sviluppo della**



personalità umana. La sua fede esigente e rocciosa, il suo parlare poco curiale, i suoi modi, a volte impetuosi, lontani da quelli consueti, destavano apprensione in qualche autorità ecclesiastica. Il motore primo delle sue idee di giustizia e di uguaglianza era la scuola come leva per contrastare la povertà. Anzi, le povertà. Non a caso oggi si usa l'espressione "povertà educativa" per affermare i rischi derivanti da una scuola che non riuscisse a essere veicolo di formazione del cittadino.

Era la sua una pedagogia della libertà. Non c'era integralismo nelle sue parole, piuttosto radicalità evangelica. Ma, come ricordava il Card. Zuppi, andrebbe detto autenticità evangelica.

Sapeva di avere in mano un testimone. Un testimone che doveva passare di mano, a cui poi i suoi ragazzi "aggiungessero" qualcosa. Un grande italiano che, con la sua lezione, ha invitato all'esercizio di una responsabilità attiva. **Il suo "I Care" è divenuto un motto universale.** Il motto di chi rifiuta l'egoismo e l'indifferenza.

A quell'espressione se ne aggiungeva un'altra, meno conosciuta. Diceva: **"Finché c'è fatica, c'è speranza"**.

La società, senza la fatica dell'impegno, non migliora. Impegno accompagnato dalla fiducia che illumina il cammino di chi vuole davvero costruire".



Premio Internazionale "Paolo VI" al Presidente Mattarella

Lunedì 29 maggio, memoria liturgica di San Paolo VI e proclamazione di Maria Mater Ecclesiae da parte di Papa Montini nel 1964 a chiusura del Concilio Vaticano II, nella Sala Clementina in Vaticano Papa Francesco ha conferito al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella il **Premio Internazionale Paolo VI**.

L'onorificenza è elargita dall'Istituto Paolo VI ad eminenti personalità che si sono distinte nei diversi ambiti della cultura e nella promozione di una convivenza umana giusta, testimoniando la vitalità dell'eredità spirituale del Pontefice bresciano.

Il Comitato scientifico e il Comitato esecutivo dell'Istituto Paolo VI hanno deciso il conferimento al Presidente Mattarella per la sua dedizione al bene comune in un impegno politico ispirato ai valori cristiani e, insieme, rigoroso nel servizio delle istituzioni civili nel solco della grande tradizione di politici cattolici che hanno pensato e contribuito a realizzare l'Unione Europea come spazio di convivenza pacifica e democratica tra i popoli.

Presenti a Roma alla consegna del Premio anche le FMA della Comunità "San Paolo VI" di Concesio e la Vicaria della Visitatoria "Maria Madre della Chiesa" (RMC), Suor Anna Trotti. **"Possiamo chiederle** - ha dichiarato il Papa per la consegna del Premio al Presidente Mattarella - **come fare dell'agire politico una forma di carità e, d'altra parte, come vivere la carità, cioè l'amore nel senso più alto, all'interno delle dinamiche politiche. Credo che la risposta risieda in una parola: servizio.**

San Paolo VI disse ai rappresentanti dell'U-

nione Europea dei Democratici Cristiani (8 aprile 1972) che quanti esercitano il potere pubblico devono considerarsi «come i servitori dei loro compatrioti, con il disinteresse e l'integrità che convengono alla loro alta funzione. Il dovere del servizio è inerente all'autorità; e tanto maggiore è tale dovere quanto più alta è tale autorità».

Credo che oggi il conferimento del Premio Paolo VI al Presidente Mattarella sia proprio una bella occasione per celebrare il valore e la dignità del servizio, lo stile più alto del vivere, che pone gli altri prima delle proprie aspettative.

Ma il servizio rischia di restare un ideale piuttosto astratto senza una seconda parola che non può mai esserle disgiunta: responsabilità che, come indica la parola, è l'abilità di offrire risposte, facendo leva sul proprio impegno, senza aspettare che siano altri a darle.

Anche in questo non si può che notare una feconda affinità con **Giovanni Battista Montini, che fin da giovane prete fu "educatore di responsabilità"**.

Da Papa, nella Lettera Apostolica Octogesima adveniens (14 maggio 1971) **scrisse che le parole servono a poco «se non sono accompagnate in ciascuno da una presa di coscienza più viva della propria responsabilità: è troppo facile scaricare sugli altri la responsabilità delle ingiustizie, se non si è convinti allo stesso tempo che ciascuno vi partecipa e che è necessaria innanzi tutto la conversione personale».**

Sono parole che mi sembrano molto attuali, quando viene quasi automatico colpevolizzare gli altri, mentre la passione per l'insieme si affievolisce e l'impegno comune ri-



schia di eclissarsi davanti ai bisogni dell'individuo; dove, in un clima d'incertezza, la diffidenza si trasforma facilmente in indifferenza.

Sempre a proposito di responsabilità, penso a quella componente essenziale del vivere comune che è l'impegno per la legalità.

Il senso di responsabilità e lo spirito di servizio stavano per San Paolo VI alla base della costruzione della vita sociale. Non sono utopie, ma profezie che esortano a vivere ideali alti. Perché di questo oggi hanno bisogno i giovani.

E sono lieto, Signor Presidente, di farmi strumento di riconoscenza a nome di quanti, giovani e meno giovani, vedono in Lei un maestro e soprattutto un testimone coerente e garbato di servizio e di responsabilità. Ne sarebbe lieto Papa Montini, del quale mi piace ripetere alcune parole dell'Esortazione Apostolica Evangelii nuntiandi (41), tanto note quanto vere: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni».

Il Presidente Mattarella ha devoluto in beneficenza la somma collegata al Premio Paolo VI in favore della Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi nel 1968 contro povertà ed emarginazione, le cui strutture sono state colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna.

Come prenderci cura della nostra casa comune

Il Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrato, in collaborazione con SEI-Stockholm Environment Institute, ha elaborato il vademecum illustrato **"La nostra casa comune. Una guida per prendersi cura del nostro pianeta"** che connette i parametri scientifici del cambiamento climatico, della biodiversità e dell'uso sostenibile delle risorse con i messaggi della Lettera Enciclica **"Laudato si'"** per la cura della Casa comune pubblicata da Papa Francesco nel 2015.

La guida in 20 pagine illustrate, disponibile anche online sul sito <https://www.humandevlopment.va/it/news/2023/lancio-del-booklet-la-nostra-casa-comune.html> in inglese, francese, italiano, portoghese e spagnolo, espone il sapere scientifico sulle questioni ambientali più urgenti e spiega come le persone e le comunità possono agire per costruire un futuro più sostenibile e socialmente giusto attraverso possibili azioni da intraprendere sulla crisi climatica, la biodiversità, la gestione delle risorse idriche, l'inquinamento atmosferico e la produzione alimentare sostenibile. **"Siamo in un momento storico critico in cui le azioni di oggi determineranno il destino delle generazioni a venire** - ha dichiarato il Card. Michael Czerny, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato - **Ci attende una sfida monumentale e, per risponderci adeguatamente, occorre una "coraggiosa rivoluzione culturale", come scrive Papa Francesco nella Laudato si'. E audace vuole essere la guida che viene offerta alle Chiese locali ed ai gruppi comunitari come segno di collaborazione importante e piena di speranza tra i due grandi settori della scienza e della fede. Pur partendo da visioni del**

mondo complementari, ciò che conta è quanto abbiamo in comune, la

scienza e la fede condividono valori e scopi fondamentali in grado di guarire il mondo. I principi di interconnessione e corresponsabilità inquadrano il nostro clima come un bene comune ed il pianeta come la nostra Casa comune: dunque proteggere, curare e rigenerare il creato deve essere una priorità per tutti. Bisogna unirsi e agire su più fronti: dallo spreco alimentare all'inquinamento atmosferico, dall'insicurezza idrica alla perdita di biodiversità. Il nostro pianeta è un'eredità condivisa: impegniamoci a spostare le priorità in modo che i doni della creazione vadano a beneficio di tutti".

L'opuscolo scaricabile al link <https://www.sei.org/publications/lanostracasacomune/> propone per ogni sezione una citazione della *Laudato si'*, con sintetiche informazioni scientifiche e schemi su ciò che nel mondo deve cambiare per il bene della "Casa comune" e sulle modalità di comportamento da adottare. In chiusura è pubblicata la *"Preghiera per la nostra terra"* di Papa Francesco. Il vademecum pubblicato dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato rientra nelle attività promosse dalla Piattaforma Laudato si' <https://piattaformadiiniziativeaudatosi.org> che riunisce i cattolici mobilitati per affrontare le sfide ecologiche in linea con l'invito all'azione del Papa a sviluppare piani di intervento ed azioni concrete per proteggere la nostra Casa comune.



LAUDATO SI'
Action Platform

Card. Zuppi - "Coraggio e unità per prendere il largo"

Giovedì 25 maggio nella Basilica di San Pietro il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI-Conferenza Episcopale Italiana, ha presieduto alle 8.30 la Messa con tutti i Vescovi a chiusura dei lavori della 77ma Assemblea generale.

"Con coraggio - ha affermato l'Arcivescovo di Bologna - cerchiamo di trovare nuove vie di trasmissione della fede, per annunciare il Vangelo in ogni circostanza, senza avere paura di prendere il largo. Coraggio è l'espressione di Dio, che conosce la fatica della testimonianza."

Vivere per il Vangelo ci fa confrontare con il nostro limite, con la durezza del mondo, con la forza del male che i cristiani conoscono perché amano e non aspettano qualche pandemia per combatterlo.

Trasformiamo le difficoltà in opportunità, liberiamoci da ogni catena e da quel veleno pericoloso che è il pessimismo, che può essere accompagnato da giudizi intelligenti ma che diventa sempre indifferenza.

Tutto può cambiare e niente è impossibile a chi crede. In questi anni di Cammino Sinodale stiamo procedendo con la fatica benedetta per le Chiese che sono in Italia: la fatica di cammi-

nare insieme, al passo con il Risorto ed in dialogo con il mondo.

Non c'è comunione senza l'azione dello Spirito e la nostra docilità a lasciarci guidare da Lui. Bisogna stare lontani dai piccoli interessi, dagli affanni di Marta, dai protagonisti che riempiono di orgoglio, dai programmi vuoti di amore che ci rendono sicuri, ma lontani dai pellegrini.

Coraggio ed unità sono i due binari del percorso che la Parola di Dio ci indica: il coraggio che solo l'amore può generare in noi, per ascoltare, discernere e decidere per Dio e per il bene della Chiesa; e l'unità. Cioè pensarsi insieme, a tutti i costi, non uguali, anzi ancora più diversi perché finalmente e liberamente se stessi perché in relazione gli uni agli altri.

L'unità è santa e non a caso è sempre legata alla pace, perché la guerra inizia quando si accetta la divisione. L'unità ha sempre al centro Gesù, dietro cui camminare e da amare nella comunità e nei suoi membri di diritto che sono i Suoi fratelli più piccoli, i poveri, i sofferenti, i forestieri, i nudi, gli assetati di vita e di speranza, figli affamati di amore e di pane. Perché tutti siano una sola cosa nell'amore.

La Chiesa è fatta dai volti della gente.



E se veniamo tutti dalle nostre tante Emmaus e portiamo con noi la tristezza di quei pellegrini con il cuore gonfio di disillusione, ferito, aggressivo e amaro perché le speranze erano finite, dobbiamo andare oltre gli orizzonti mediocri di Emmaus ed evitare di fermarsi a discutere tutti i giorni del passato ma senza futuro, fuori dalla storia.

Bisogna essere invece un popolo ed una famiglia che ci chiede di vivere con lo stile e i sentimenti della famiglia, non da funzionari anonimi, anche zelanti ma con il cuore e gli affetti da un'altra parte o ridotti solo al proprio protagonismo o ruolo.

Questa è la Casa di un Padre che ricorda sempre che tutto quello che è Suo è nostro, e anche viceversa, che tutto ciò che hai diventa davvero tuo proprio perché insieme.

Solo un cuore largo e cattolico ci aiuta ad evitare misure avare e paurose ed a scoprire e riscoprire il mondo senza confini".

Il Rettor Maggiore a Livorno per il 125° di presenza salesiana



Sabato 27 e domenica 28 maggio, per il 125° anniversario di presenza salesiana a Livorno, il Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ha partecipato ai festeggiamenti all'insegna del motto di Don Bosco: *"Felici nel tempo e nell'eternità..."* presso la Parrocchia "Sacro Cuore" fondata nel 1928 mentre l'Oratorio è stato affidato ai Salesiani sin dal 1898, presso il Seminario diocesano nel Rione di Sant'Andrea.

Sabato 27 maggio il Rettor Maggiore è giunto a Livorno in Stazione Centrale ed è stato accolto calorosamente dai ragazzi del "Civico79", realtà oratoriana locale per giovani universitari e lavoratori. Si è quindi imbarcato su un battello risalendo i "fossi" - i canali che attraversano la città - come fece Don Bosco in visita a Livorno nel 1859 per raggiungere la Fortezza Vecchia: qui il Don Bosco di oggi è stato ricevuto da una moltitudine di bambini, ragazzi, adulti, anziani ed autorità livornesi per assistere ad un'esibizione di danza organizzata dai ragazzi dell'Or-

torio salesiano in presenza del Vescovo di Livorno, Mons. Simone Giusti. In serata al CTS -Cinema Teatro Salesiani è stato rappresentato lo spettacolo oratoriano "125 e una notte".

Domenica 28 Maggio alle 11.00 nella Parrocchia salesiana il X Successore di Don Bosco ha presieduto la Santa Messa seguita dal pranzo comunitario e dal Festival oratoriano. Per la ricorrenza è stato consegnato al Rettor Maggiore il volumetto curato dall'Unione Exallievi di Don Bosco *"Da 125 anni scommettiamo sul futuro!"* che ripercorre il lungo cammino dei Salesiani nella città, con attenzione al contesto storico, sociale e culturale in cui hanno operato e continuano ad operare.

Filo conduttore degli interventi del Rettor Maggiore il tema *"La Felicità dei giovani, da Livorno a tutto il mondo"* ispirato ai "Cantieri della Felicità" che impegnano le attività pastorali locali coordinate dal Direttore-Parroco don Simone Calvano e l'animazione oratoriana affidata a don Stefano Casu.

"La felicità - ha affermato il Rettor Maggiore - è un cammino che ciascuno di noi deve scoprire. Non esiste un modello predefinito di felicità ma dipende dall'educazione di Dio e dalla fede. Siamo felici quando si ama. La felicità si sente dentro al cuore e la verità appare quando tu non lo pensi, perché con i ragazzi non serve fare filosofia della felicità ma bastano semplici gesti di vicinanza in modo che trovino il loro cammino per sperimentare quel senso di felici-



tà che da Don Bosco in poi tutti i Salesiani desiderano per i giovani: una felicità da vivere "nel tempo e nell'eternità".

AVVISI

Domenica 11 giugno
SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI
FESTA DELLA COMUNITÀ
INIZIO DEL GREST - TIMEOUT - FOLLEST
SERATE delle FAMIGLIE

Lunedì 12 - venerdì 16 giugno
PRIMA SETTIMANA DEL GREST
Per informazioni rivolgersi in Oratorio

Venerdì 16 giugno
SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ
Giornata mondiale di santificazione sacerdotale

In cappellina della Santità Salesiana ore 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA LETTURE DOMENICALI

Sabato 17 giugno
CUORE IMMACOLATO DELLA BVM
A Bologna
Parrocchia San Giovanni Bosco ore 15:30
ORDINAZIONI SACERDOTALI
6 Giovani Salesiani



Comunità Parrocchiale...

RIDISEGNA IL TUO VOLTO

Incontro di verifica e programmazione



PROGRAMMA

9.00 - Partenza per Nave
9.30 - Lodi e Riflessione del Parroco Lavori di gruppo
12.30 - Pranzo e conclusione dei Lavori

Sabato 24 giugno 2023
Casa salesiana di Nave
Via San Giovanni Bosco, 1

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Sono invitati i membri dei Consigli di rappresentanza, Educatori, Catechisti, Operatori liturgici, Operatori della Carità (Caritas e S. Vincenzo), Dirigenti e Allenatori sportivi...

Nel pomeriggio i Catechisti proseguono il lavoro di programmazione - Rientro alle ore 16:00
ISCRIZIONI: Mariapia 347.3679808 — Maria Teresa 333.2061330 — Entro il 22.06



GIORNATA PER LA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

VENERDÌ 16 GIUGNO
Centro Pastorale Paolo VI

L'invito a questo significativo appuntamento si estende a tutti i fedeli, ai nostri familiari e a coloro che ci aiutano nel nostro servizio ministeriale; un invito particolare è rivolto ai membri dell'Apostolato della preghiera e dell'Associazione Famigliari del Clero.

Nel centenario della nascita di mons. Bruno Foresti

ore 10: Note biografiche e intervento "La carità pastorale". A cura del dott. Michele Busi e di mons. Gabriele Filippini.

ore 11 S. Messa presieduta dal Vescovo mons. Pierantonio Tremolada

ore 12.30 possibilità di pranzare insieme (contributo di €10)

Iscrezioni presso la Segreteria Generale telefonando allo 0303722253 o inviando una e-mail a prenotazione@diocesi.brescia.it



DIOCESI DI BRESCIA
Vicario Episcopale per il Clero

Appuntamenti sportivi



ASD DON BOSCO PRESENTA

OPENDAY CALCIO

PER BAMBINI E BAMBINE DAL 2011 AL 2017

SABATO 24 GIUGNO dalle 10:00 alle 11:30
MARTEDÌ 29 AGOSTO dalle 17:00 alle 18:30
VENERDÌ 1 SETTEMBRE dalle 17:00 alle 18:30
MARTEDÌ 5 SETTEMBRE dalle 17:00 alle 18:30

ORATORIO DON BOSCO - VIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

per informazioni
presidente@asddonboscobrescia.eu
tel. 3389368633 -- 3474881663



DOMENICA 11 GIUGNO

COMUNITÀ FESTA GREST

10.00 MESSA
11.00 GRANDE GIOCO
12.30 STAND GASTRONOMICI

SARANNO ASSEGNATE LE SQUADRE E DISTRIBUITI I CAPPELLINI DEL GREST

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

VERSO LA GMG IV APPUNTAMENTO

"È bella per noi essere qui"
Mt. 17, 1-9

SABATO 24 GIUGNO 2023

Santuario della Madonna della Misericordia di Conche - Nave



Pellegrinaggio e Veglia dei giovani

eventi@oratori.brescia.it - www.oratori.brescia.it

Iscreviti dal form disponibile sul sito del Centro Oratori Bresciani:

CLICCA QUI



Comune di Caino



Comune di Nave



Comune di Lumezzane

**Mario Bettinzoli e Bottonaga
nel Gioco dell'Oca gigante
in Piazzetta Bruno Boni
dall'11 al 18 giugno**



Da domenica 11 fino domenica 18 giugno in Piazzetta Bruno Boni dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 si svolge il percorso ludico **"A spasso con Vittoria-gioco dell'oca alla scoperta di Brescia"** tra gli eventi di "Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023", organizzato dal Comune di Brescia e dall'Accademia di Belle Arti Santa Giulia in collaborazione con le Scuole Materne comunali cittadine.

L'**itinerario ludico** si presenta come un percorso gigante del gioco dell'oca (10x8 metri) con grandi caselle realizzate a partire dagli elaborati artistici, grafici e tridimensionali dei bambini delle Scuole dell'Infanzia comunali della Città ispirati ad opere d'arte e monumenti del territorio, selezionati e rielaborati graficamente dagli studenti del biennio specialistico di Grafica e Comunicazione dell'Accademia Santa Giulia che hanno predisposto il tracciato di gioco in 20 caselle ed i segnaposto raffiguranti la celebre "Vittoria Alata".

Il **percorso** viene inaugurato domenica 11 giugno alle ore 10.00 e prosegue fino a domenica 18 giugno, offrendo a tutti i partecipanti la possibilità di giocare scoprendo i tesori artistici e culturali della nostra Città.

Le **iscrizioni** di bambini e bambine accompagnati dai genitori sono possibili in piazza, presso il punto Abibook, dove è allestita una piccola mostra degli elaborati originali prodotti dai piccoli artisti.

Dal 12 al 16 giugno il gioco è dedicato al mattino agli alunni delle Scuole dell'Infanzia mentre nel pomeriggio, dalle 16.00 alle 17.00, è a disposizione delle famiglie.

A tutte le Scuole dell'Infanzia della Città inoltre viene donata la scatola del gioco dell'oca in versione da tavolo che comprende anche un puzzle del dipinto "San Giorgio, il drago e la principessa" conservato nella Pinacoteca Tosio Martinengo e realizzato su disegno degli allievi della Scuola dell'Infanzia "Tadini".

Gli **alunni della Scuola dell'Infanzia "Mario Bettinzoli"** hanno partecipato alla realizzazione del gioco dell'oca gigante ricordando nel percorso il Comandante partigiano delle Fiamme Verdi "Val Sabbia" Mario Bettinzoli, fucilato nel 1944 dai nazifascisti ed il Mulino di Bottona-



Evento realizzato dal Settore Servizi per l'Infanzia in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia



BRESCIA, PIAZZETTA BRUNO BONI

11-18 giugno 2023

dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00

Inaugurazione 11 giugno 2023, ore 10.00

Un gioco gigante su cui muoversi accompagnati da "straordinarie" Vittorie Alate in un percorso di 20 caselle tra luoghi noti e sconosciuti della città visti con gli occhi dei bambini e delle bambine delle scuole comunali dell'infanzia

VIENI ANCHE TU A GIOCARE CON NOI...

Nella giornata inaugurale dell'11 giugno e nel fine settimana del 17 e 18 giugno potrai giocare con altri bambini e bambine sul tracciato gigante. Nell'eventuale attesa del tuo turno di gioco, potrai cominciare a giocare con la versione da tavolo. Iscrizioni presso il punto Abibook.

Per informazioni e approfondimenti: Settore Servizi per l'Infanzia del Comune di Brescia: segreteria.infanzia@comune.brescia.it
Abibook, Società cooperativa sociale Onlus: promozione@abibook.it



ga.

Il **progetto didattico**, avviato nella Scuola dell'Infanzia "Bettinzoli" nell'anno scolastico 2021-2022 in collaborazione con l'Associazione "Amici di Bottonaga", ha permesso agli alunni della Materna di scoprire i luoghi del quartiere legati alla memoria di Mario Bettinzoli che qui è nato nel 1921 sul tema "Mario, un bambino come noi" e di approfondire i valori esemplari di giustizia, libertà e solidarietà che hanno guidato la sua vita: **in occasione del centenario della nascita di Mario Bettinzoli, l'Associazione "Amici di Bottonaga" ha donato alla Scuola Materna a lui intitolata un bassorilievo commemorativo del giovane partigiano.**

Il **progetto didattico sul territorio**, inoltre, ha permesso ai piccoli di scoprire il Mulino di Bottonaga in Via San Giovanni Bosco, alimentato dal canale "Fiume Grande" derivato dal Mella, come sede del primo nucleo abitativo e produttivo del quartiere ed oggi affidato all'Associazione "Amici di Bottonaga" che provvede alla manutenzione del manufatto storico.



GRUPPO ALPINI

BOTTONAGA



COMUNE DI
BRESCIA

Siamo
Capitale
Italiana
della Cultura
2023



BERGAMO
BRESCIA

16° FESTA ALPINA

16-17-18 GIUGNO 2023

VENERDI' 16 Giugno 2023

ORE 19:00 APERTURA STAND GASTRONOMICO

SABATO 17 Giugno 2023

ORE 18:00 APERTURA STAND GASTRONOMICO

ORE 21:00 MUSICA DAL VIVO CON:

QUELLI DELL'APE



DOMENICA 18 Giugno 2023

ORE 18:00 APERTURA STAND GASTRONOMICO

ORE 21:00 MUSICA DAL VIVO CON:

BELLIGNORANTI



**A SEGUIRE: ESTRAZIONE DEI NUMERI DELLA
SOTTOSCRIZIONE A PREMI**

La festa si svolgerà presso la sede del Gruppo Alpini Bottonaga
Parco Pescheto - Via Corsica, 327/A Brescia



In collaborazione con: NUOVOFLAMINIA



festa delle associazioni



DAL 10 AL 18 GIUGNO
VIENI A SCOPRIRE
GLI EVENTI
 delle Associazioni partecipanti

Scopri di più su: nuovoflaminia.it



In collaborazione con: NUOVOFLAMINIA



calendario delle attività di Giugno

Sabato 10

- 10,00/11,00 • BIBLIOTECA PARCO GALLO: "Lettere lo Leggo Con Te"
- 10,00/12,00 • CASAPERTA: "Banchetto Informativo"
- 10,30/12,00 • ASSOCIAZIONE ADL A ZAVIDOVICI: "Laboratorio di tecniche di scrittura e pittura"

- 15,00/18,00 • CASAPERTA: "Banchetto Informativo"
- DALLE 15,00 • COMITATO SOCI COOP IN COLLABORAZIONE CON ASD I BRESCIANI RUGBY FC: "Friendship - Mini torneo di Rugby educativo"
- 16,00/17,30 • ASSOCIAZIONE ADL A ZAVIDOVICI: "Laboratorio di espressività corporea"
- 16,00/18,00 • ASSOCIAZIONE MAMMA E PAPÀ SEPARATI: "Trattamento sonoro di pulizia dei chakra con campane tibetane"

Domenica 11

- 10,00/12,00 • CASAPERTA: "Banchetto Informativo"

Lunedì 12

- 10,00/12,00 • CSV: "Banchetto informativo e incontri orientamento volontariato"
- PUNTO COMUNITÀ E SOCIETÀ SAN VINCENZO: "Banchetto Informativo"
- 10,30/12,00 • ASSOCIAZIONE ADL A ZAVIDOVICI: "Laboratorio di espressività corporea"

Martedì 13

- 16,00/17,30 • ASSOCIAZIONE ADL A ZAVIDOVICI: "Laboratorio di tecniche di scrittura e pittura"

Mercoledì 14

- 9,30/12,00 • LE FORMICHINE DI S. MARIA IN SILVA: "Lavori a maglia e uncinetto + Fiori di carta"
- 10,00/12,00 • CSV: "Banchetto informativo e incontri orientamento volontariato"

- 15,00/18,00 • EMERGENCY: "Costruiamo la Bandiera della Pace"
- 16,00/17,00 • BIBLIOTECA PARCO GALLO: "Lettere sulla pace a cura delle volontarie NPL"
- 16,00/17,30 • ASSOCIAZIONE ADL A ZAVIDOVICI: "Laboratorio di tecniche di scrittura e pittura"

Giovedì 15

- 10,00/12,00 • NON SOLO PENSIONATI ODV: "Tavola informativa e brevi scenette teatrali contro Truffe e Ludopatia"
- PUNTO COMUNITÀ E SOCIETÀ SAN VINCENZO: "Banchetto Informativo"

Sabato 17

- 10,00/12,00 • CASAPERTA: "Banchetto Informativo"
- CSV: "Banchetto informativo e incontri orientamento volontariato"
- BIBLIOTECA PARCO GALLO: "A che gioco giochiamo? + Letture e laboratori a cura delle volontarie NPL per bambini dai 5 anni."

- 15,00/16,30 • ASSOCIAZIONE MAMMA E PAPÀ SEPARATI: "Open class e manifestazioni con la Scuola Taishan Kung Fu che presenta il Drago che ride: Kungfu, Qigong e Yogas"
- 15,00/18,00 • CASAPERTA: "Banchetto Informativo"
- 15,30/16,30 • AMICI DI BOTTONAGA: "eMario, uno di noi: La storia del partigiano Mario Bettinzoli raccontata dalla maestra Alessandra Spreafico"
- 16,00/17,30 • ASSOCIAZIONE ADL A ZAVIDOVICI: "Laboratorio di espressività corporea"

Domenica 18

- 10,00/12,00 • PERLAR: "Banchetto Informativo"
- CASAPERTA: "Banchetto Informativo"

PER LA CULTURA DELL'INCONTRO
 INIZIATIVA PROMOSSA DA BERGAMO BRESCIA
 CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

GIOVEDÌ
15 GIUGNO 2023
 VI INVITIAMO ALLA
ECO CENA DI QUARTIERE
 AL
PARCO PESCHETO



Le cene di quartiere
 in tutta la
 Città di
 quartiere

IN COLLABORAZIONE CON



ORE 21:00
INTRATTENIMENTO
MUSICALE

MENÙ

- | | |
|--|--|
| PRIMI
• LASAGNE ALLA BOLOGNESE
• LASAGNE VEGETARIANE
• COUS COUS | SECONDI
• BRASATO DI MANZO
• RAGÙ DI LENTICCHIE
• SALAMINA
• GORGONZOLA |
| CONTORNI
• POLENTA
• PANE TIPO 00
• MISTICANZA DI NOCI | DOLCE |

LA CENA
VIENE SERVITA
DALLE ORE 19:00
ALLE 20:45

BANCHETTI
INFORMATIVI
 • GSV BRESCIA
 • ANT BRESCIA - ONLUS
 • CENTRO CULTURALE ISLAMICO

PER L'ACQUISTO DI BIBITE
 E CAFFÈ CI SI PUÒ RIVOLGERE
 AL BAR DELLA BOCCIOPOLA IN VIA RODI 20

L'ACQUA DISTRIBUITA DURANTE LE "CENE DI QUARTIERE" SARÀ QUELLA
 DELL'ACQUEDOTTO DI BRESCIA (FREDDA E GASSATA), EROGATA PRESSO
 LA "CASETTA DELL'ACQUA" POSIZIONATA DA AZA CICLO IDRICO.

IN CASO DI PIOGGIA SARÀ DISPONIBILE
 IL SERVIZIO D'ASPORTO

PER PRENOTAZIONI

- CON PAGAMENTO
DI € 8.50
+ ECO BICCHIERE IN REGALO
ENTRO 12 GIUGNO
- TABACCHERIA QUADRI, VIA CORSICA, 331
 DA LUNEDÌ A SABATO 07:00-12:30, 13:30-19:30
- ORATORIO SANTA MARIA IN SILVA, VIA SARDEGNA, 26
 DA LUNEDÌ AL SABATO 15:00-18:00
 DOMENICA 09:00-12:00
- POCO CONTO - VIA DOMENICO VIOTTO, 24
 MARTEDÌ 15:00-18:00
 GIOVEDÌ 15:00-18:00
 SABATO 09:00-12:00



ATTIVITÀ

- LEZIONE DI ZEN STRETCHING E RESPIRO - 20 OLISTICI
 DALLE 16 ALLE 16.30
- LEZIONE DI GINNASTICA POSTURALE E RESPIRO - 20 OLISTICI
 DALLE 16.30 ALLE 17.30
- LEZIONE DI TAI CHI QUAN E QI GONG - 20 OLISTICI
 DALLE 17.30 ALLE 18.40
- LEZIONE DI YOGA - 20 OLISTICI
 DALLE 18.40 ALLE 19.40
- LABORATORIO "COSTRUIAMO LA BANDIERA DELLA PACE"
 - EMERGENCY
 DALLE 16 ALLE 18
- LABORATORIO ESPRESSIVITÀ CORPOREA - ADL ZAVIDOVICI
 DALLE 16 ALLE 17
- LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA - ADL ZAVIDOVICI
 DALLE 17 ALLE 18
- BIBLIOTECA VIVENTE - ADL ZAVIDOVICI
 DALLE 18 ALLE 19
- ESIBIZIONE "DANZA È..."
 DALLE 18 ALLE 19
- SPETTACOLI DI GIOCOLERIA E INTRATTENIMENTO PER BAMBINI
 - "GIOCALIMA"

IN CASO DI PIOGGIA I LABORATORI SARANNO A POCO CONTO IN VIA VIOTTO 24

A RICHIESTA MENÙ PER INTOLLERANTI



PARTNER





Salesiani
DON BOSCO
LOMBARDO EMILIANA

ORDINAZIONE PRESBITERALE DEI SALESIANI

don Francesco Avesio
don Emanuele Baravelli
don Davide Mancusi
don Jonathan Pierret
don Paolo Polizzi
don Luca Probo

Sabato 17 Giugno 2023
ore 15.30

Per l'Imposizione delle mani
e la Preghiera consacratrice
di Sua Eminenza
Card. Sturla Berhouet
Daniel Fernando, S.D.B.
Arcivescovo Metropolita
di Montevideo - Uruguay

*Gratuitamente
avete ricevuto,
gratuitamente date*
Mt 10,8

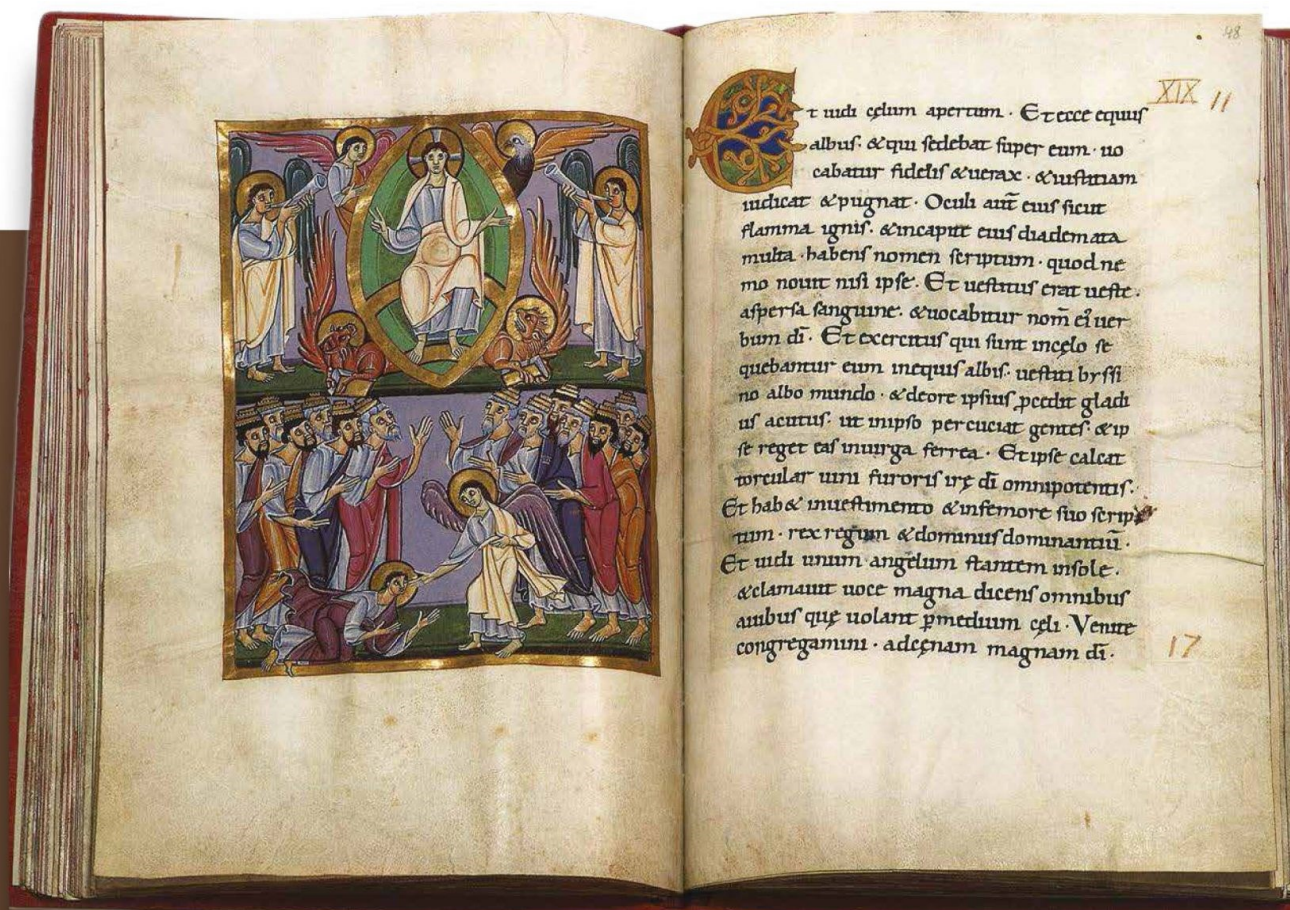
Chiesa Parrocchiale
San Giovanni Bosco
Via Bartolomeo Maria Dal Monte, 14
40139 Bologna - BO



DIOCESI DI
BRESCIA

Ufficio per la Catechesi
e Apostolato Biblico

CONVEGNO BIBLICO DIOCESANO



COME AGNELLI IN MEZZO AI LUPI I CRISTIANI E LA SPERANZA APOCALITTICA

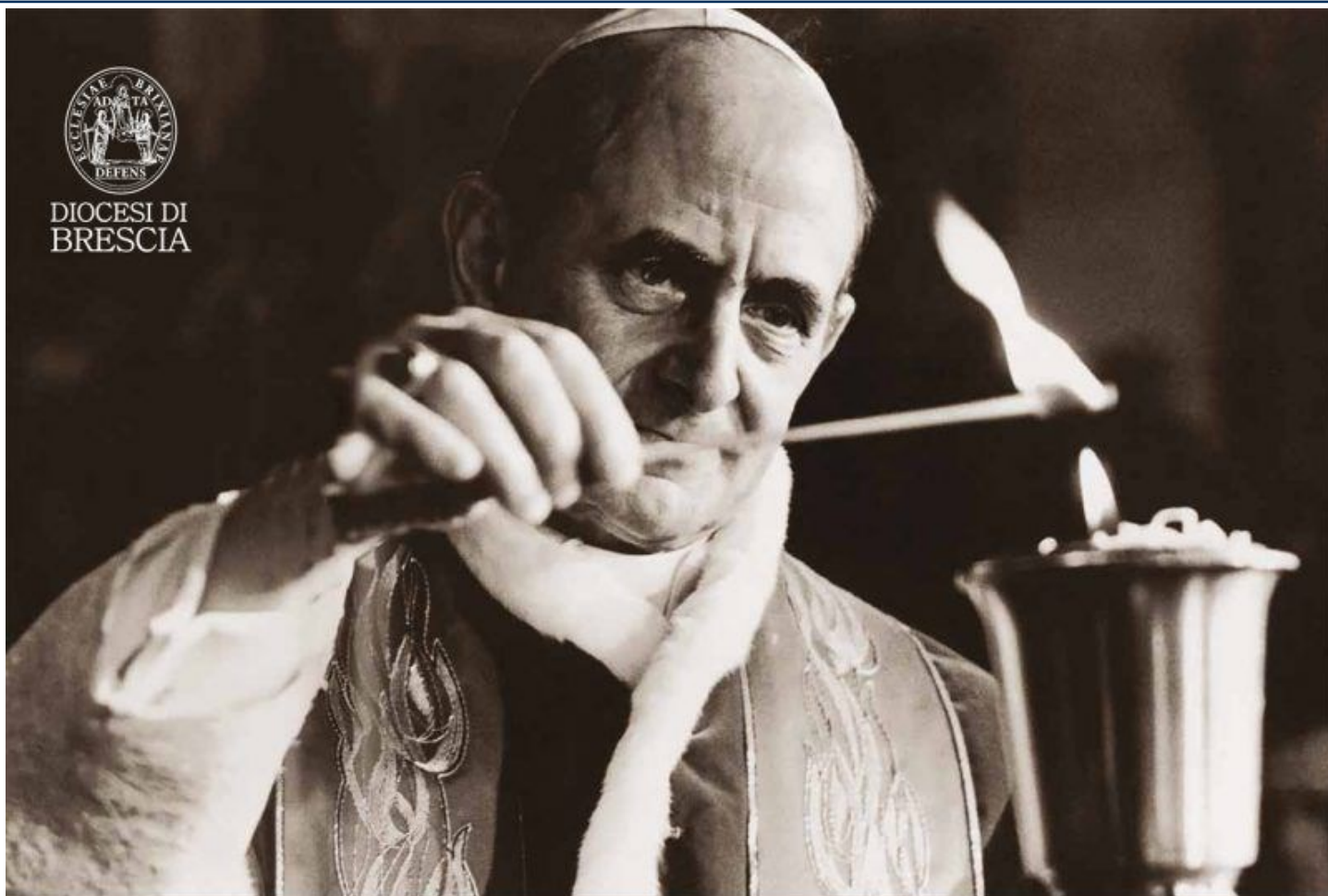
Convegno Biblico Diocesano
Sabato 17 giugno 2023
Polo culturale diocesano

Informazioni e iscrizioni:
catechesi@diocesi.brescia.it
0303722245

Programma:
14.00 accoglienza
14.30 prof. don Marco Settembrini:
"Le bestie e il Figlio dell'uomo in Dn 7"
16.00 pausa
16.45 seconda relazione
prof. don Maurizio Marcheselli
"Il drago, la bestia e l'agnello (Ap 13-14)"
18.15 conclusioni



DIOCESI DI
BRESCIA



In nomine Domini

Pellegrinaggio della reliquia di Paolo VI nel 60° della sua elezione a sommo pontefice

GIUGNO 2023

Liturgia della parola presieduta dal Vescovo Pierantonio



MERCOLEDÌ

21.6

ore 20.30
Brescia
Chiesa Cattedrale



VENERDÌ

23.6

ore 20.30
Concesio Pieve
Basilica Romana
Minore



GIOVEDÌ

22.6

ore 20.30
Verolavecchia
chiesa Parrocchiale



SABATO

24.6

ore 20.30
Brescia
Basilica di S. Maria
delle Grazie

Promossa da

DIOCESI DI BRESCIA
Vicario Episcopale per la Pastorale e i LaiciCDAL
Brescia

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO MARIA ROSA MISTICA



DOMENICA
18
GIUGNO

PRIMA EDIZIONE 2023

NOTE TECNICHE

- **6:00:** registrazione e partenza, presso Oratorio delle due Sante (via Botticelli, 5 Brescia)
- **15.00:** orario di arrivo previsto. A seguire **S.Messa** presieduta dal Vescovo di Brescia, Monsignor Pierantonio Tremolada.
- Il cammino complessivo sarà di **23 km**. Sarà possibile aggregarsi nelle soste programmate:
 - Oratorio di Castenedolo
 - Oratorio di Vighizzolo.
 - Ultimo tratto a Montichiari.
- Pranzo al sacco.
- Possibilità di prenotare anche il pullman per il ritorno.

*Pellegrinaggio
diocesano da Brescia
al Santuario di
Maria Rosa Mistica
(Montichiari)
per affidare tutte le
nostre famiglie,
i nostri sacerdoti
e la nostra Diocesi alla
protezione di Maria.*

ISCRIZIONI

www.pellegrinaggiorosamistica.it



ESERCIZI SPIRITUALI PER FAMIGLIE e GIOVANI COPPIE

Con Mons. Faustino Guerini
Responsabile dell'Apostolato
biblico della Diocesi di Brescia

EREMO dei SANTI PIETRO E PAOLO di BIENNO

**30 GIUGNO – 2 LUGLIO
2023**

Proposta di esercizi spirituali con momenti di lectio divina, tempo per l'approfondimento personale, Liturgia delle Ore, Santa Messa.

Sarà attivo un servizio baby sitting.

Arrivo il venerdì pomeriggio entro le ore 18,30. L'inizio è con il Vespro alle ore 19,00 e la conclusione con il pranzo della domenica alle ore 12,30.

**Costo Eur. 130,00 a persona (pensione completa)
Per i ragazzi fino a 17 anni si chiede un'offerta libera.
Segnalare eventuali intolleranze o allergie.**

Si raccomanda di portare la Bibbia e materiale per appunti.

**Per informazioni ed iscrizioni mandare una mail a:
info@eremodeisantipietroepaolo.it o chiamare il nr. 0364-40081**

ISCRIZIONI entro il 2 GIUGNO

EREMO DEI S.S. PIETRO E PAOLO di BIENNO
Casa di spiritualità della Diocesi di Brescia
Località S. Pietro, 11 – 25040 Bienno (BS) Tel. 0364-40081
mail: info@eremodeisantipietroepaolo.it – sito: www.eremodeisantipietroepaolo.it